

Osservatorio nazionale della produzione
e del mercato del miele

ANDAMENTO PRODUTTIVO E DI MERCATO DEL MIELE PER LA STAGIONE 2009

Castel San Pietro Terme
febbraio 2010

Osservatorio nazionale della produzione e del mercato del miele
Via Matteotti 72 – 40024 Castel San Pietro Terme (BO)
Tel. 051/940147 – Fax 051/6949461
C.F. n. 90004450376 – P. IVA 00705721207
e-mail osservatoriomiele@libero.it - internet www.informamiele.it - www.osservatoriomiele.org

2009, TORNA A SALIRE LA PRODUZIONE, TENGONO I PREZZI, AUMENTANO LE VENDITE

INTRODUZIONE

La produzione 2009 ha confermato un'annata positiva, dopo la pessima produzione 2008 dovuta allo spopolamento del patrimonio apistico italiano. Il primo fattore che ha contribuito alla ripresa della produzione di miele in Italia è stato, senza ombra di dubbio, la decisione di sospendere l'utilizzo dei neonicotinoidi nella concia delle sementi. Ciò ha consentito una netta ripresa della produzione al Nord.

Con buona approssimazione, si può stimare un recupero significativo della produzione, che torna ad avvicinarsi alle medie degli anni precedenti al 2008, soprattutto grazie alla buona salute in cui versano gran parte delle famiglie di api, esclusi i casi di moria, avvenuti soprattutto al sud.

La produzione sarebbe stata ancora migliore se il maltempo di maggio-giugno e la siccità di agosto non avessero limitato il raccolto per alcuni mieli o in talune aree. A farne le spese, sono stati prima di tutto il miele di castagno, e quelli di eucalipto, di tiglio, i mieli di montagna e i millefiori estivi, eccetto per le aree della Pianura Padana e della Maremma Toscana.

L'Osservatorio Nazionale Miele ha svolto (agosto 2008 - aprile 2009) una campagna straordinaria d'indagine e valutazione della consistenza produttiva del settore apistico in Italia. Si tratta di un'attività complessa svolta su tutto il territorio nazionale: diverse zone presentano una situazione grave di carenza dei dati indispensabili da cui partire e persino difficoltà nel reperimento di fonti disponibili con conoscenze capillari sul territorio.

E' per questo che risultati "sicuri" e verificabili saranno disponibili solo a conclusione dell'attività che riguarda anche il prossimo biennio.

L'attività svolta consente tuttavia di affermare con sufficiente sicurezza che la produzione nazionale di miele per il 2009, considerando l'annualità in oggetto produttivamente paragonabile al 2007, è superiore a 20.000 tonnellate contro una stima sulla capacità produttiva consolidata negli anni precedenti alla grande crisi del 2008 pari a 13-14.000 tonnellate.

Tale stima trova conferma da due elementi riscontrati a fine 2009 – inizio 2010:

- un apprezzabile aumento delle vendite nel corso del 2009
- l'esaurimento delle scorte per molti mieli accompagnato da una vivace richiesta di miele. Sono particolarmente ricercate e apprezzate le piccole partite e ciò anche da parte di apicoltori che tendono a mantenersi la clientela sia pure a costo di pagare il miele a prezzi molto alti.
- l'acacia quotata a gennaio-febbraio 2010 raggiunge punte pari a euro 5,80/kg.

ANDAMENTO PRODUTTIVO

Acacia

Buona la produzione, in termini quantitativi, anche grazie all'ottimo stato di salute delle famiglie in condizioni produttive nelle aree vocate (anche se il numero delle stesse è stato inferiore a quello del 2008). La qualità è generalmente ottima. La quantità complessivamente prodotta, sulla base anche dello studio condotto dall'Osservatorio su dati di produzione 2007, è stimata nell'ordine delle 3-3.500 tonnellate.

La stima si basa su: similitudine dati territoriali di produzione 2007 e 2009; normalizzazione dei dati 2007 per la referenza Acacia.

- 1) si è prodotta acacia di buona qualità anche oltre le aree tradizionalmente vocate, investendo il centro Italia ed anche alcune zone del sud,
- 2) Le produzioni unitarie sono buone in molti areali:
 - 25-40 kg/alveare in molte zone del Piemonte con punte anche più elevate
 - 15-35 kg/alveare nelle altre zone piemontesi (soprattutto alle quote più basse)
 - 20-35 kg/alveare in Lombardia
 - 30-35 kg/alveare in Romagna
 - 20-30 kg/alveare in Emilia, con produzioni migliori alle quote più elevate
 - 25-30 kg/alveare anche in Toscana
 - buone produzioni anche in Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo e Calabria

Agrumi

La produzione di agrumi è stata da media a scarsa, con un andamento alterno da zona a zona. Pessimo inizio con una successiva ripresa grazie alla persistenza delle fioriture che ha consentito di recuperare l'iniziale difficoltà.

Le cause sono state molteplici, in primo luogo il maltempo nella fase iniziale ha ostacolato la secrezione nettarifera e la bottinatura, tuttavia il perdurare per un lungo tempo delle fioriture ha consentito di recuperare anche se parzialmente e in modo disomogeneo.

Un altro elemento che ha inciso sui livelli produttivi, registrato in modo eclatante in diverse zone della Calabria, sta nella perdita consistente e ripetuta di api bottinatrici in concomitanza con trattamenti fitosanitari su agrumi e sui frutteti contigui.

La produzione unitaria si aggira intorno a 25/30 kg/alveare in Sicilia e in parte della Calabria mentre nell'alta Calabria, in Basilicata e Puglia si sono avute medie produttive a "macchia di leopardo", con zone a produzione molto bassa.

Castagno

Si conferma l'annata estremamente negativa per questo miele: le produzioni sono inferiori alla media sia in termini qualitativi che quantitativi. Gli apicoltori che hanno ottenuto i raccolti migliori hanno raggiunto produzioni di 10/15 kg/alveare. La mancanza di questa tipologia di prodotto determina un notevole interesse da parte degli acquirenti.

Corbezzolo

Il raccolto del miele di corbezzolo è stato scarso in Toscana e sufficiente in Sardegna.

Erba medica

Dopo l'inizio di stagione un po' stentato, c'è stato un buon raccolto per questo miele, soprattutto in Lombardia, in Piemonte e in Emilia-Romagna, dove le medie sono state di 15-25 kg/alveare.

Eucalipto

L'annata, che si prospettava accettabile all'inizio della produzione, si è rivelata peggiore del previsto, con difficoltà di raccolto per le alte temperature e la siccità. Medie attorno ai 10/15 kg nel centro Italia, in Sicilia e Sardegna, con minimi inferiori ai 10 kg in alcune aree, soprattutto della Sardegna. Sia in Sardegna che in Calabria segnalati importanti spopolamenti che potrebbero essere conseguenti all'utilizzo di insetticidi sulle colture circostanti. Sembra infatti sempre più significativo l'impatto negativo dei trattamenti su alcune orticole di rilievo nelle zone circostanti alle aree di produzione dell'eucalipto. La raccolta del miele autunnale in Calabria è stato da buono ad ottimo (con picchi nelle migliori zone del Crotonese attorno ai 35-40 kg/alveare), specie per gli apicoltori che hanno saputo sfruttare la prima fase della fioritura.

Girasole

Buona produzione per questo miele; le medie produttive vanno dai 15-20 kg/alveare in Toscana, ai 20/25 kg/alveare in Emilia-Romagna. Buona anche la situazione nelle Marche (20 kg/alveare), e in generale nel centro Italia.

Melata di metcalfa

La sospensione dei concianti neonicotinoidi coincide, nelle stesse aree, con la riapparizione di notevoli popolazioni della cicalina, e, di conseguenza, con produzioni significative di questo miele anche nelle aree di pianura dove oramai non si produceva più da anni. Nella pianura friulana e veneta il raccolto di melata ha quindi cominciato a riapparire, dando luogo anche a qualche produzione da melario come nel caso della bassa veronese, con medie fino ai 15/20 Kg. Annata quindi buona per la melata, una delle migliori degli ultimi anni, favorita anche dalle condizioni climatiche nelle zone del Nord dove ancora si produceva negli ultimi anni, con medie di 15/20 kg e punte massime fino a 30 Kg e oltre in importanti areali del Piemonte, nella zona dell'astigiano, e in Lombardia, con 20-25 kg/alveare. Scarsa la produzione nel Sud Italia.

Millefiori

Buona produzione in tutta Italia, con punte di eccellenza a macchia di leopardo che arrivano a 35/40 kg nel nord ovest e al sud.

Millefiori alta montagna

A causa del tempo non favorevole, sono state scarse o addirittura nulle le produzioni di millefiori in montagna.

Millefiori estivi

Le produzioni di millefiori estivi sono state variabili in tutta Italia. Si segnalano buone produzioni, con medie che si aggirano attorno ai 20/25 kg, e picchi di 25-30 kg/alveare in Emilia, e in alcune aree del Sud e della Sicilia. Buone anche le produzioni residue di fine estate e inizio autunno in Basilicata e Calabria, con medie per alveare di circa 7 - 8 kg.

Sulla

Buone produzioni di questo miele in Sicilia e Calabria.

Tarassaco

La produzione è stata molto scarsa o nulla a causa del maltempo.

Tiglio

Annata scarsa per questo miele, con produzioni al di sotto della media, soprattutto al Nord. Produzione scarsissima in montagna. Nelle zone migliori, a macchia di leopardo, le medie raggiungono gli 8-10 kg/alveare.

MERCATO

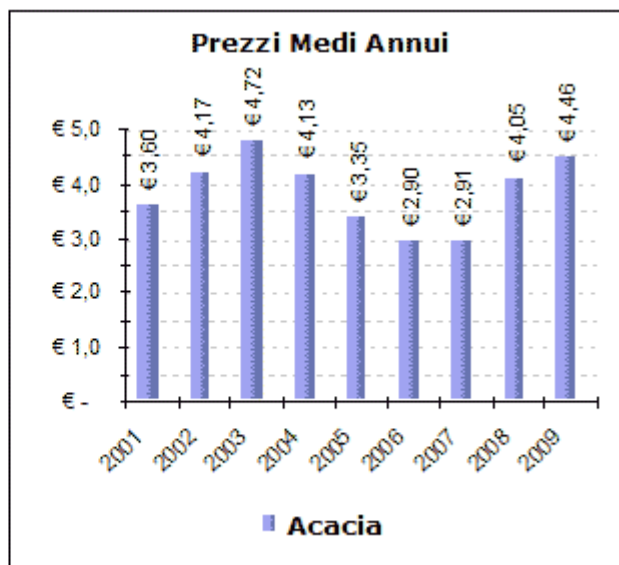
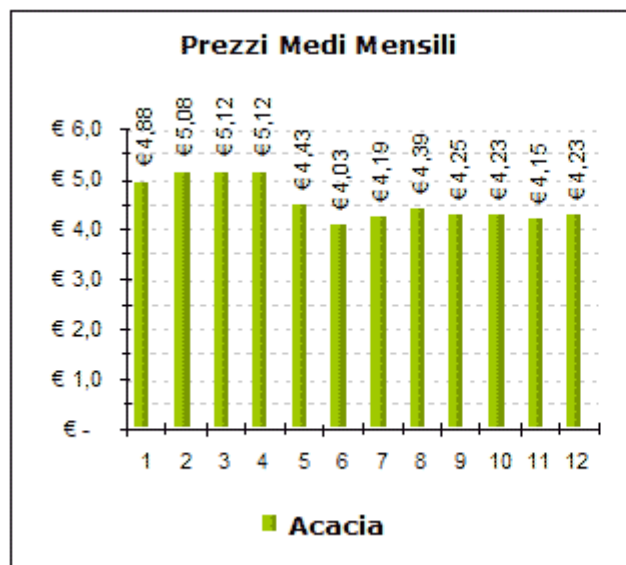
Il 2009 è stato un anno certamente positivo per il mercato del miele, in quanto tutti i mieli hanno o confermato il prezzo dell'anno passato o l'anno incrementato. Questo, sia per i mieli che hanno avuto produzioni scarse, sia per quelli che le hanno avute abbondanti.

A fare la parte del leone è stato il miele di castagno (+56 centesimi di Euro al kg), che favorito da una scarsa produzione ha superato per alcuni mesi le comunque buone quotazioni del miele di acacia. Molto bene anche il miele di eucalipto e di agrumi. Stabili i prezzi della melata di metcalfa e dei mieli millefiori e agrumi.

Buona annata anche per il mercato di Api regina e Famiglie d'api, con prezzi in linea con il 2008.

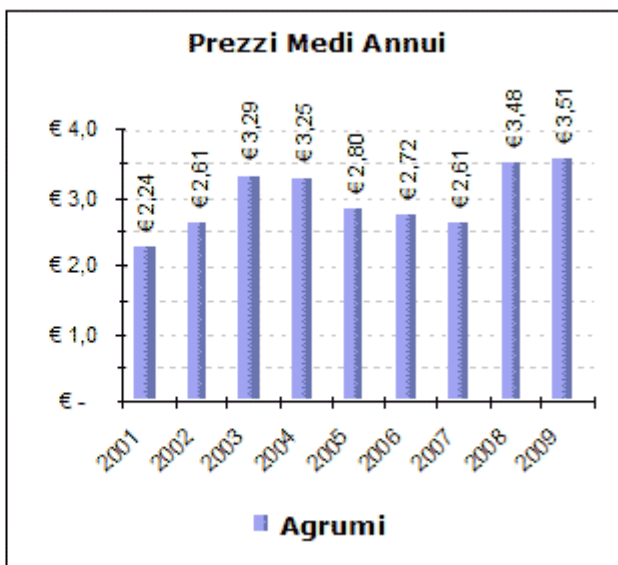
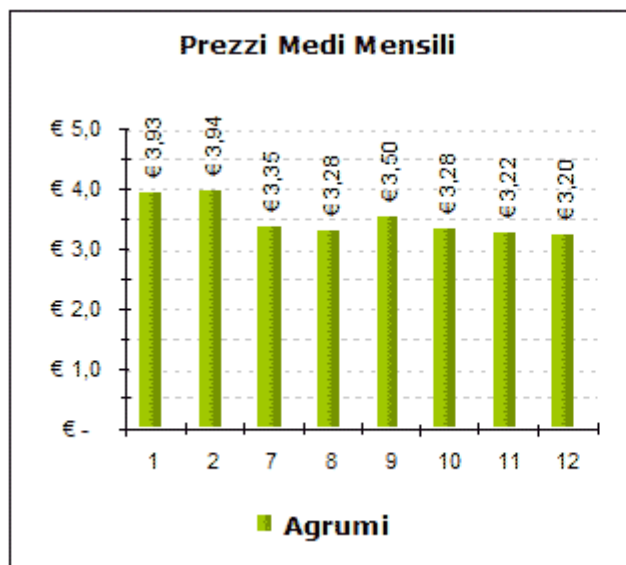
ACACIA

Il mercato del miele di acacia ha avuto un inizio dell'anno molto favorevole a causa della scarsità di prodotto disponibile. Le quotazione nei primi mesi hanno abbondantemente superato i 5 Euro/kg per poi scendere – quasi crollando - da maggio in avanti, quando è stato evidente l'ottima produzione stagionale che ha consentito il ripristino delle scorte. Nonostante queste fluttuazioni, il prezzo medio è cresciuto rispetto al 2008 di 41 centesimi al kg, fatto questo che ha consentito ai produttori una buona remunerazione dell'abbondante produzione.



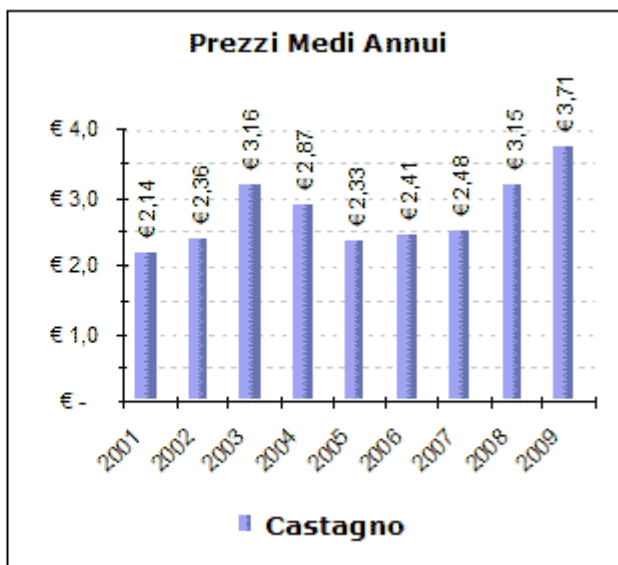
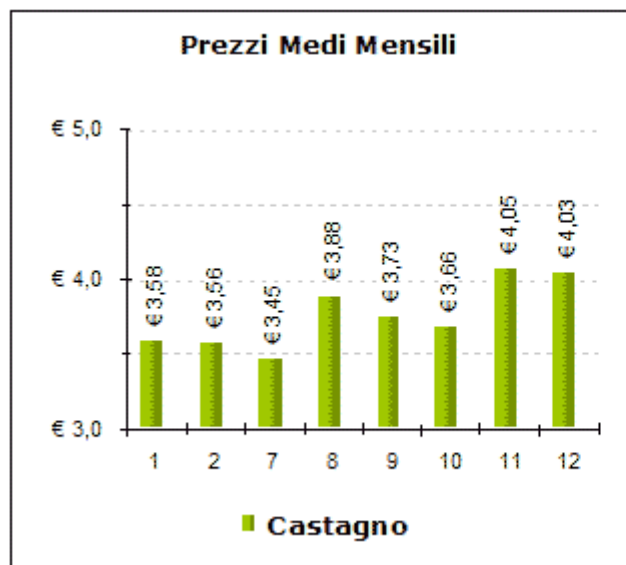
AGRUMI

Il miele di agrumi ha confermato il prezzo medio del 2008 (che era stato molto elevato), mantenendosi stabile per quasi tutto l'anno. Il motivo principale è stata la scarsa produzione (per il secondo anno consecutivo). Da segnalare i record d'inizio stagione, con prezzi medi vicini ai 4 Euro/kg, causati dalla contemporanea inconsistenza delle scorte e le cattive condizioni del tempo, che facevano temere per il raccolto primaverile.



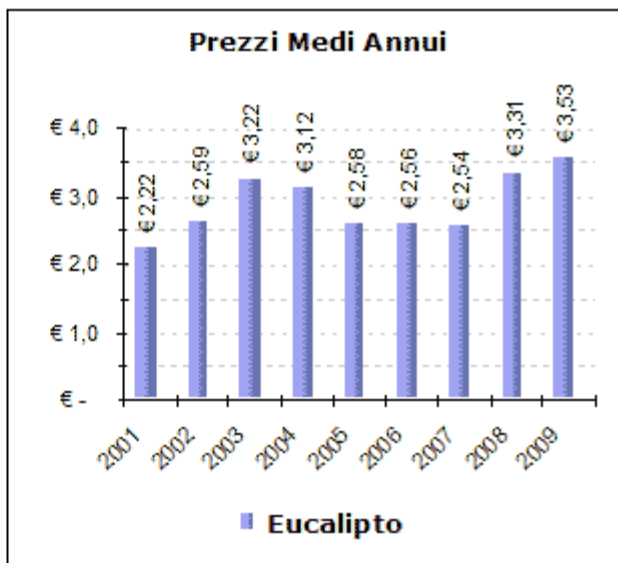
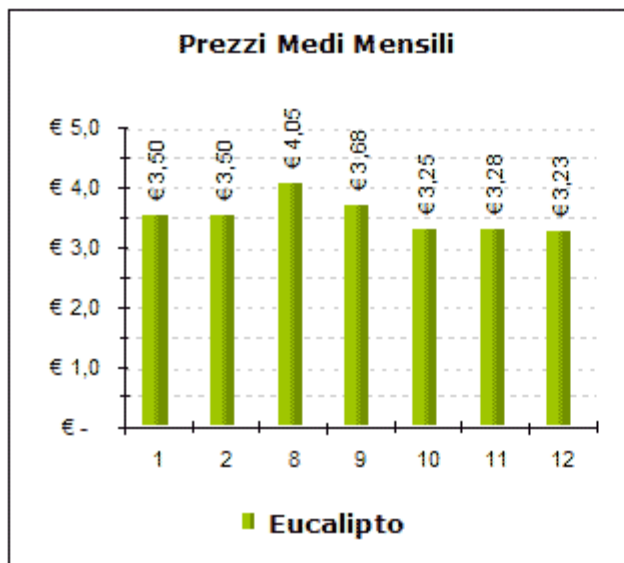
CASTAGNO

E' il miele dell'anno per quanto riguarda il mercato. I prezzi sono stati così elevati da superare per alcuni mesi il prezzo del miele di acacia. Rispetto alla scorsa stagione l'incremento è stato di 56 centesimi al kg e di ben 1,23 rispetto la 2007.



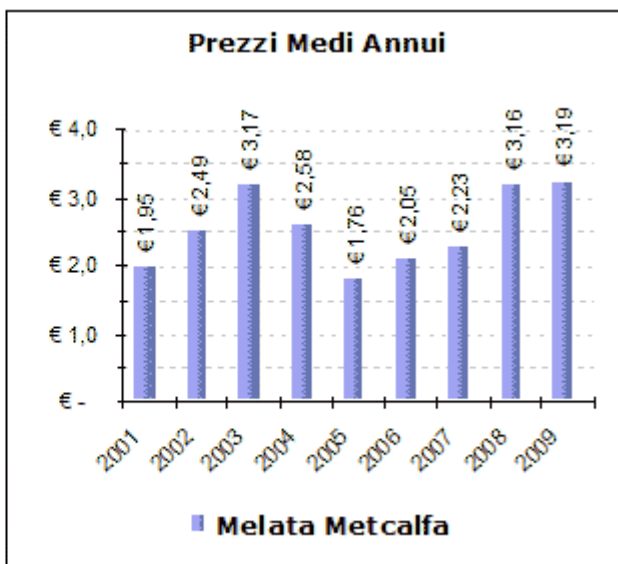
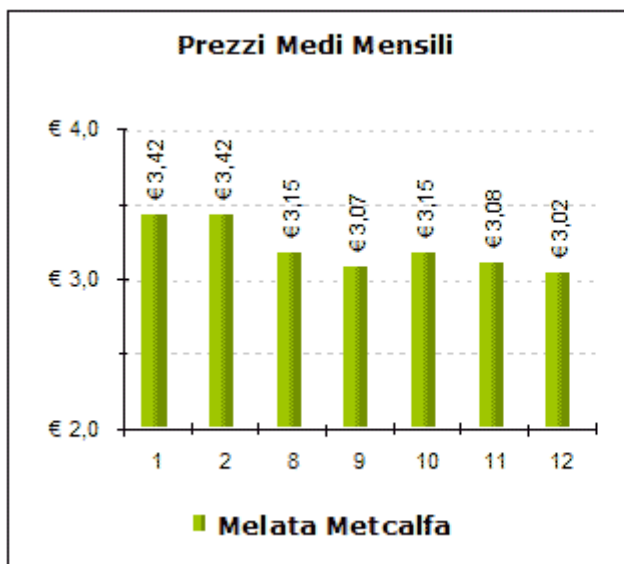
EUCALIPTO

Prezzi ancora in sensibile aumento per il miele di eucalipto, con un'impennata nei mesi estivi. Il prezzo medio supera di ben 22 centesimi quello dello scorso anno, che aveva già fatto registrare un aumento di 79 centesimi al kg rispetto la 2007.



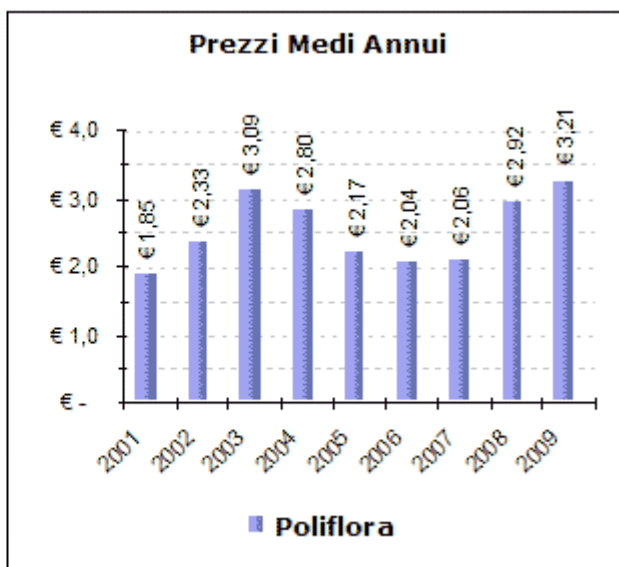
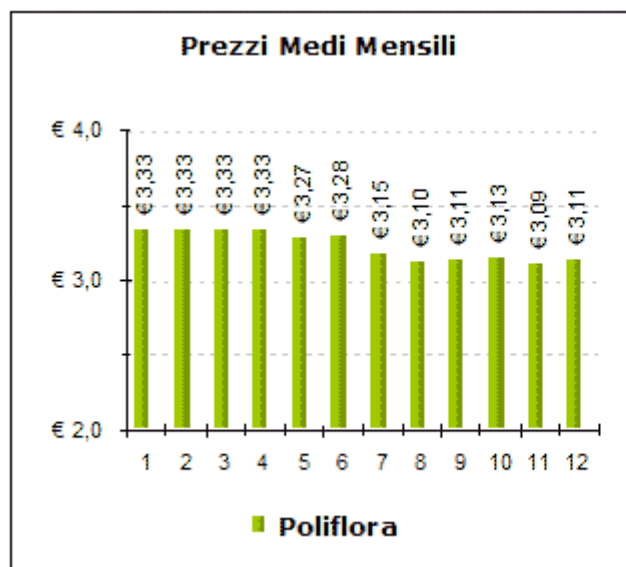
MELATA METCALFA

Ancora una buona annata per la melata di metcalfa (sempre sopra i 3 Euro/kg), che ha confermato l'ottimo prezzo del 2008, incrementandolo di qualche centesimo. Da segnalare una leggera flessione al termine dell'estate, non così elevata da pregiudicare l'annata favorevole.



POLIFLORA

Le quotazioni del miele millefiori sono restate alte e stabili per la prima parte dell'anno per poi diminuire leggermente dall'estate in avanti, quando è apparsa chiara la buona produzione stagionale. Rispetto alla stagione passata, considerando lo stesso periodo di riferimento, il prezzo è cresciuto mediamente di 29 centesimi di Euro al kg.



FAMIGLIE E API REGINA

Rispetto al 2008 i prezzi di Regine e Famiglie è stato abbastanza stabile, con un leggero aumento per le Api regina. Da segnalare un'impennata dei prezzi per le Regine tra maggio e giugno e per le prenotazioni delle Famiglie nel periodo invernale. I prezzi medi si sono assestati per le Api regina a 9,96 Euro e per le Famiglie a 90,31 Euro.

